



**Pensaci,
essere liberi dal fumo
aumenta il benessere di tutti!!!**

Giornata Mondiale senza Tabacco

*promossa
dall'Organizzazione Mondiale della Sanità*

31 maggio 2004

“Tabacco e Povertà”



**Se vuoi smettere di fumare o
ricevere maggiori informazioni
puoi rivolgerti al:**



UOS No smoking Group
Dipartimento delle Dipendenze,
via Germania 20, 37136 Verona

Tel. 045/951422 – 045/6138740 – Fax 045/ 8622239



*Tutti sappiamo che il fumo
“nuoce gravemente alla salute”:
provoca bronchiti, raffreddori,
afezioni cardiovascolari, cancro
ai polmoni ed a altri organi,
afezioni polmonari croniche,
ictus, impotenza.*

**Smettere di fumare
migliora quindi la tua
salute, il tuo futuro, ma
non solo.....**



Lo sai che i governi e le multinazionali del tabacco sfruttano i Paesi in via di sviluppo per aumentare le proprie vendite?

Tabacco e Povertà

Pensa che subito dopo la II° guerra mondiale gli Stati Uniti, all'interno del programma "Cibo per la Pace", esportarono non solo prodotti alimentari e bevande, ma anche pacchetti di sigarette.

Durante gli anni '80, il Governo degli Stati Uniti ha persino minacciato di imporre delle sanzioni commerciali a Giappone, Taiwan, Sud Corea e Thailandia se non avessero accettato di aprire il loro mercato alle sigarette americane (R. McKerrow, "Going up in smoke". New Statesman and Society, 20/5/1992).

LO SAI CHE IL 75% DI CHI FUMA TABACCO SI TROVA TRA LA POPOLAZIONE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO?

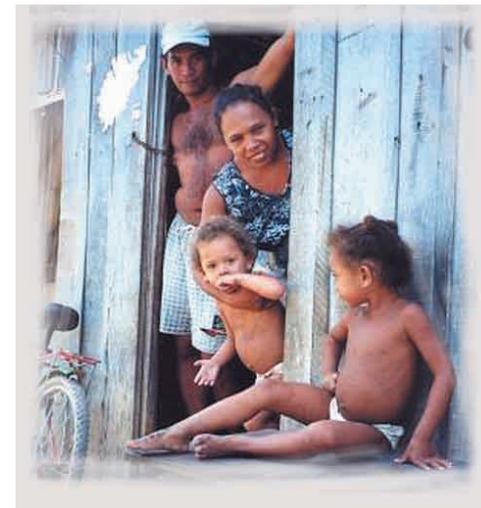
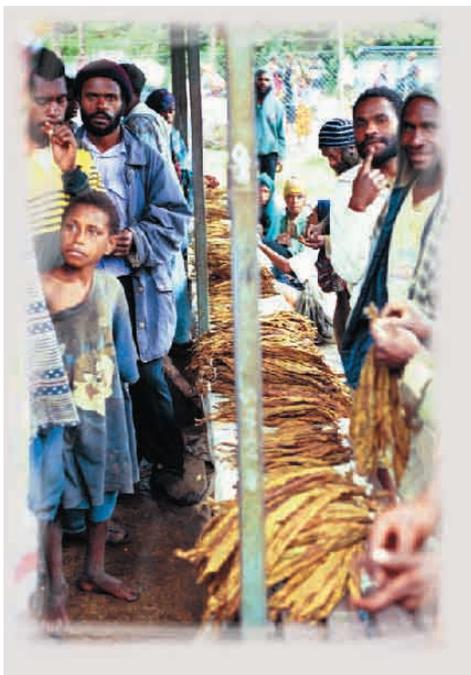
La scarsa regolamentazione della pubblicità in questi paesi (Africa, Cina, Brasile, paesi dell'est...) ha consentito con estrema facilità alle industrie multinazionali del tabacco di pubblicizzare le sigarette con numerose campagne sofisticate e di grande effetto.

Le multinazionali, inoltre, vendono i pacchetti di sigaretta senza le avvertenze dei rischi per la salute, come invece avviene qui da noi in occidente.

Questa pressione pubblicitaria influenza gli stili di vita di queste popolazioni: le famiglie, infatti, spendono circa il 4-5% del loro reddito familiare nell'acquistare le sigarette anziché alimenti o altri beni di prima necessità.

In Bulgaria, le famiglie con basso reddito e con la presenza di almeno un fumatore, spendono circa il 10,4% del loro reddito per acquistare sigarette, mentre in Cina i fumatori spendono il 17% del loro reddito familiare.

Pensa, se in Bangladesh, dove la gente vive con 1 euro al giorno, due terzi dei soldi spesi per le sigarette fosse speso invece per il cibo, **si potrebbero salvare più di 10 milioni di persone dalla malnutrizione!**



Giornata Mondiale senza Tabacco